



PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it
internet: www.bvatvb.com



Domenica 13 GENNAIO 2019 ≈ Numero 2/19

DOMENICA 20 ORE 11,15 ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
AL TERMINE APERITIVO IN AULA SCHUSTER
INCONTRO O.S.S.M.

LUNEDI' 21 GENNAIO ORE 21,00 COMMISSIONE PER
STUDIARE LA LITURGIA DELLA MESSA DOMENICALE

MARTEDI' 22 ORE 21,00 LETTURA
E COMMENTO DEL VANGELO DI ,MARCO

MERCOLEDI' 23 ORE 21,00 CARITAS DECANALE

SABATO 26 GENNAIO ORE 21 ADORAZIONE EUCARISTICA
GUIDATA PER LE FAMIGLIE

DOMENICA 27 FESTA DELLA FAMIGLIA
PRANZO CONDIVISO
ISCRIZIONI SACRESTIA E SEGRETERIA
GIOCHI PER BANBINI E RAGAZZI
INCONTRO TESTIMONIANZA
SULLA FAMIOGLIA.

DOMENICA 3,2.19 GIORNATA PER LA VITA

LA PAROLA DEL PAPA –

UDIENZA GENERALE - Mercoledì, 16 gennaio 2019

Catechesi sul “Padre nostro”: 5. “Abbà, Padre!”

Proseguendo le catechesi sul “Padre nostro”, oggi partiamo dall’osservazione che, nel Nuovo Testamento, la preghiera sembra voler arrivare all’essenziale, fino a concentrarsi in una sola parola: *Abbà, Padre*.

Abbiamo ascoltato ciò che scrive San Paolo nella Lettera ai Romani: «Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: “Abbà! Padre!”» (8,15). E ai Galati l’Apostolo dice: «E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: “Abbà! Padre!”» (*Gal* 4,6). Ritorna per due volte la stessa invocazione, nella quale si condensa tutta la novità del Vangelo. Dopo aver conosciuto Gesù e ascoltato la sua predicazione, il cristiano non considera più Dio come un tiranno da temere, non ne ha più paura ma sente fiorire nel suo cuore la fiducia in Lui: può parlare

con il Creatore chiamandolo “Padre”. L’espressione è talmente importante per i cristiani che spesso si è conservata intatta nella sua forma originaria: “*Abbà*”.

È raro che nel Nuovo Testamento le espressioni aramaiche non vengano tradotte in greco. Dobbiamo immaginare che in queste parole aramaiche sia rimasta come “registrata” la voce di Gesù stesso: hanno rispettato l’idioma di Gesù. Nella prima parola del “Padre nostro” troviamo subito la radicale novità della preghiera cristiana.

Non si tratta solo di usare un simbolo – in questo caso, la figura del padre – da legare al mistero di Dio; si tratta invece di avere, per così dire, tutto il mondo di Gesù travasato nel proprio cuore. Se compiamo questa operazione, possiamo pregare con verità il “Padre nostro”. Dire “*Abbà*” è qualcosa di molto più intimo, più commovente che semplicemente chiamare Dio “Padre”. Ecco perché qualcuno ha proposto di tradurre questa parola aramaica originaria “*Abbà*” con “Papà” o “Babbo”. Invece di dire “Padre nostro”, dire “Papà, Babbo”. Noi continuiamo a dire “Padre nostro”, ma con il cuore siamo invitati a dire “Papà”, ad avere un rapporto con Dio come quello di un bambino con il suo papà, che dice “papà” e dice “babbo”. Infatti queste espressioni evocano affetto, evocano calore, qualcosa che ci proietta nel contesto dell’età infantile: l’immagine di un bambino completamente avvolto dall’abbraccio di un padre che prova infinita tenerezza per lui. E per questo, cari fratelli e sorelle, per pregare bene, bisogna arrivare ad avere un cuore di bambino. Non un cuore sufficiente: così non si può pregare bene. Come un bambino nelle braccia di suo padre, del suo papà, del suo babbo.

Ma sicuramente sono i Vangeli a introdurci meglio nel senso di questa parola. Cosa significa per Gesù, questa parola? Il “Padre nostro” prende senso e colore se impariamo a pregarlo dopo aver letto, per esempio, la parabola del padre misericordioso, nel capitolo 15° di Luca (cfr *Lc* 15,11-32). Immaginiamo questa preghiera pronunciata dal figlio prodigo, dopo aver sperimentato l’abbraccio di suo padre che lo aveva atteso a lungo, un padre che non ricorda le parole offensive che lui gli aveva detto, un padre che adesso gli fa capire semplicemente quanto gli sia mancato. Allora scopriamo come quelle parole prendono vita, prendono forza. E ci chiediamo: è mai possibile che Tu, o Dio, conosca solo amore? Tu non conosci l’odio? No – risponderebbe Dio – io conosco solo amore. Dov’è in Te la vendetta, la pretesa di giustizia, la rabbia per il tuo onore ferito? E Dio risponderebbe: Io conosco solo amore.

Il padre di quella parabola ha nei suoi modi di fare qualcosa che molto ricorda l’animo di una *madre*. Sono soprattutto le madri a scusare i figli, a coprirli, a non interrompere l’empatia nei loro confronti, a continuare a voler bene, anche quando questi non meriterebbero più niente.

Basta evocare questa sola espressione – *Abbà* – perché si sviluppi una preghiera cristiana. E San Paolo, nelle sue lettere, segue questa stessa strada, e non potrebbe essere altrimenti, perché è la strada insegnata da Gesù: in questa invocazione c’è una forza che attira tutto il resto della preghiera.

Dio ti cerca, anche se tu non lo cerchi. Dio ti ama, anche se tu ti sei dimenticato di Lui. Dio scorge in te una bellezza, anche se tu pensi di aver sperperato inutilmente tutti i tuoi talenti. Dio è non solo un padre, è come una madre che non smette mai di

amare la sua creatura. D'altra parte, c'è una "gestazione" che dura per sempre, ben oltre i nove mesi di quella fisica; è una gestazione che genera un circuito infinito d'amore.

Per un cristiano, pregare è dire semplicemente "Abbà", dire "Papà", dire "Babbo", dire "Padre" ma con la fiducia di un bambino.

Può darsi che anche a noi capiti di camminare su sentieri lontani da Dio, come è successo al figlio prodigo; oppure di precipitare in una solitudine che ci fa sentire abbandonati nel mondo; o, ancora, di sbagliare ed essere paralizzati da un senso di colpa. In quei momenti difficili, possiamo trovare ancora la forza di pregare, ricominciando dalla parola "Padre", ma detta con il senso tenero di un bambino: "Abbà", "Papà". Lui non ci nasconderà il suo volto. Ricordate bene: forse qualcuno ha dentro di sé cose brutte, cose che non sa come risolvere, tanta amarezza per avere fatto questo e quest'altro... Lui non nasconderà il suo volto. Lui non si chiuderà nel silenzio. Tu digli "Padre" e Lui ti risponderà. Tu hai un padre. "Sì, ma io sono un delinquente...". Ma hai un padre che ti ama! Digli "Padre", incomincia a pregare così, e nel silenzio ci dirà che mai ci ha persi di vista. "Ma, Padre, io ho fatto questo..." – "Mai ti ho perso di vista, ho visto tutto. Ma sono rimasto sempre lì, vicino a te, fedele al mio amore per te". Quella sarà la risposta. Non dimenticatevi mai di dire "Padre". Grazie.

VANGELO DEL 27,01,19 DI DOMENICA PROSSIMA

VANGELO Mt 2, 19-23

Giuseppe, posti in salvo il bambino e Maria, udita la voce dell'angelo, li ricondusse dall'Egitto nella terra d'Israele.

In quel tempo. Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DOPO L'EPIFANIA ANNO C- I settimana del salterio

DOMENICA 20 II^A DOPO L'EPIFANIA DEL SIGNORE	8,30 ✕ FAM ENGLARO 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕ WANDA E GIANNI
LUNEDI 21 S. AGNESE	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ MARGHERITA E SEBASTIANO 18,00 ✕ ROBERTO
MARTEDI 22 <i>FERIA</i>	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ LUCIANA E UMBERTO 18,00 ✕ ARTURO, MARIA CONSOLATA, MARIA LUIGIA, OLGA
MERCOLEDI 23 <i>FERIA</i>	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ 18,00 ✕
GIOVEDI 24 <i>S.FRANCESCO DI</i> <i>SALES</i>	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ CARLO, MATILDE, LIDIA 18,00 ✕ BIANCA, PIETRO, DAMAS, VICTOR, MAURIZIO
VENERDI 25 <i>CONVERSIONE DI</i> <i>S. PAOLO</i>	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ 18,00 ✕ DORIANA E WALTER
SABATO 26 Ss. TIMOTEO E TITO	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ PERPETUO SUFFRAGIO 18,00 ✕ CARMELA
DOMENICA 27 S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE	8,30 ✕ SUORE DEFUNTE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ PRO POPULO - FAM AMGHETTI E BASSI 18.00 ✕ MARIUCCIA